



**Patrimonio
Agricolo
Forestale
Regionale**

DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI COMPLESSI AGRICOLO FORESTALI REGIONALI

La Regione Toscana ed Ente Terre regionali Toscane, in accordo con la strategia europea e nazionale, riconoscono nella pianificazione, lo strumento fondamentale ed imprescindibile per una corretta gestione sostenibile delle risorse forestali che, partendo da una buona base di conoscenze, ecologico-scientifiche degli ecosistemi forestali da salvaguardare ed economico-sociali della realtà territoriale interessata, coniughi produttività e tutela, lavoro e conservazione, attività umana e sostenibilità degli interventi.

Il piano di gestione forestale (PGF) del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR), redatto in forza delle disposizioni della Legge Forestale l.r. 39/00 e del suo regolamento di attuazione (DPGR 48/R del 2003), persegue gli obiettivi della gestione forestale sostenibile o gestione attiva, cioè l'insieme delle azioni selvicolturali volte a valorizzare la molteplicità delle funzioni del bosco, a garantire la produzione sostenibile di beni e servizi ecosistemici, nonché una gestione e uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consenta di mantenere la loro biodiversità, produttività, rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e in futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi.

Il presente documento contiene i termini a cui gli enti competenti alla gestione del patrimonio agricolo forestale regionale devono attenersi per la redazione dei piani di gestione dei complessi forestali loro affidati.

Il piano di gestione forestale (PGF), si inserisce nel contesto territoriale e segue gli indirizzi per la gestione nel medio e lungo periodo e declina i propri obiettivi e le proprie finalità in attuazione della politica forestale regionale, compatibilmente e in correlazione con gli altri strumenti pianificatori presenti, pertanto recepisce e integra in modo coordinato e attua in termini tecnico-forestali, indirizzi, prescrizioni, vincoli, indicazioni programmatiche e di pianificazione territoriale derivanti dagli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale e ambientale vigenti.

Altro elemento sostanziale del programma realizzativo dei piani di gestione è dato dall'importanza attribuita agli studi collegati a quello forestale, in materia di suoli, vegetazione, fauna, ecc., al fine di poter predisporre una moderna pianificazione multifunzionale e multidisciplinare.

Negli anni per il patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana è stato costituito un sistema informativo territoriale contenente tutte le informazioni dei piani di gestione e quelle derivanti dal monitoraggio degli interventi effettuati, per una conoscenza costantemente aggiornata dello stato dei complessi del patrimonio regionale e capace di fornire indicazioni sull'effettiva attuazione degli interventi pianificati e la loro georeferenziazione. Questo sistema aveva però dei limiti di gestione delle banche dati e di interoperabilità dovuto alla non uniformità dei dati e dei formati ed era gestito primariamente da un software di cui Regione Toscana non possedeva la licenza.

Il patrimonio agricolo-forestale della Regione, pari ad oltre 109.800 ettari, è già dotato per la totalità da piani di gestione redatti sino ad oggi redatti sulla base dei riferimenti tecnici approvati con Decreto n° 6679/2004.

Per la futura redazione dei piani, ai fini dell'adeguamento alle strategie comunitarie e nazionali e alla necessità di una semplificazione e di un adeguato adattamento alle nuove tecnologie di rilevamento in campo assestamentale nonché all'evoluzione dei software di gestione dei data base e di georeferenziazione territoriale, sarà utilizzato un portale web funzionale alla stesura/gestione dei piani di gestione sempre con la finalità di uniformare le attività di pianificazione e di archiviazione attiva dei dati relativi al patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana. Il Portale di lavoro online per la gestione della struttura base dei dati è basato su tecnologie Spatial DBMS e GIS open source. Il sistema consentirà il caricamento e l'esportazione dei dati geografici in formato ESRI Shapefile. Il portale è realizzato da Ente Terre regionali Toscane e messo a disposizione degli Enti competenti alla gestione del PAFR per la redazione dei piani di gestione e la gestione operativa del PAFR sulla base di quanto in essi contenuto. L'attuazione dei piani avviene tramite il sistema informativo per la gestione delle attività forestali (SIGAF) di cui all'art art 3 bis della l.r. 39/00.

La durata dei PGF, indicativamente fissata dalla normativa in un minimo di dieci anni e in un massimo di venti anni, rimane per i piani di gestione del PAFR generalmente quindicennale, con eventuale ricorso allo strumento del documento di verifica quinquennale per eventuali revisioni di piano, che potrebbero essere necessarie, motivate anche in casi di eventi straordinari ed eccezionali che riguardano significative porzioni dei complessi.

La stesura dei piani di gestione dovrà fare riferimento ai "Nuovi Riferimenti tecnici per la redazione dei piani di gestione del patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana". Tale manuale rappresenta un documento di riferimento per ottenere dati informatici con struttura uniforme e per garantire che le informazioni geografico-cartografiche ed alfanumeriche siano conformi allo standard utilizzato in Regione Toscana.

I piani di gestione, pur rispettando una struttura unitaria su scala regionale, saranno compilati a misura delle caratteristiche dei singoli complessi forestali e delle possibilità ed opportunità operative degli enti competenti, così da poter disporre di strumenti efficacemente applicabili in modo da ridurre quelle discrasie verificatesi in passato tra le previsioni d'intervento e la capacità o volontà attuative degli enti delegati all'amministrazione del patrimonio.

Permane pertanto l'obiettivo delle precedenti direttive, di produrre piani attuabili con obiettivi e misure adottate concordati in partenza fra ente competente, Regione Toscana ed Ente Terre regionali toscane con eventuali indicazioni da parte di altri enti interessati al rilascio di specifici pareri, nulla osta ed autorizzazioni, nonché di tutti gli altri soggetti interessati alle scelte gestionali;

Altro obiettivo importante è l'informatizzazione dei dati di monitoraggio degli interventi realizzati che costituisce un importante strumento gestionale sia per gli Enti gestori che per la futura pianificazione.

PROGETTO DI FATTIBILITA'

Entro un arco di tempo sufficiente per l'approvazione del nuovo piano di gestione l'ente competente presenta ad Ente Terre Regionali Toscane un progetto di fattibilità relativo alla redazione del nuovo piano di gestione.

Il progetto di fattibilità, redatto utilizzando le competenze e le conoscenze dei tecnici degli enti, nonché i dati dei precedenti piani esamina l'efficienza e l'efficacia della pianificazione precedente, evidenzia tutte quelle informazioni (dati), già contenute nel piano precedente, che non necessitano di ulteriori indagini e /o rilievi in campo, ed evidenzia eventuali esigenze particolari che invece necessitano di approfondimenti specifici relativi a singole tematiche. Al contempo lo studio evidenzierà quelle informazioni territoriali e quegli studi relativi in materia di suoli, vegetazione, fauna, ecc presenti e disponibili che potrebbero essere utilizzati come base conoscitiva per una pianificazione multifunzionale.

Si ottiene così una semplificazione della fase di redazione, riducendo la necessità di studi conoscitivi, vengono cioè effettuate solo quelle analisi di dettaglio necessarie, funzionali agli obiettivi gestionali.

Il progetto di fattibilità comprende pertanto i seguenti aspetti:

- * analisi critica del piano in scadenza;
- * analisi degli interventi eseguiti in attuazione del piano in scadenza;
- * prima formulazione degli obiettivi di gestione del nuovo piano;
- * contenuti del nuovo piano in funzione degli obiettivi ipotizzati;
- * analisi dei costi per la redazione del piano in funzione degli studi e delle indagini e rilievi da eseguire e degli studi e delle banche dati già presenti ed utilizzabili.

Dopo una prima analisi del progetto di fattibilità da parte di Ente Terre Regionali Toscane, l'ente competente promuove un primo incontro in cui vengono verificati i contenuti del progetto di fattibilità.

All'incontro sono invitati a partecipare anche i rappresentanti degli altri enti coinvolti, in particolare, relativamente a:

- rilascio di parere ai fini del vincolo idrogeologico;
- rilascio di nulla osta da parte degli organismi di gestione delle aree protette eventualmente interessate;
- valutazione della coerenza del piano con le misure di conservazione per le eventuali aree NATURA 2000 ricadenti nel patrimonio regionale;
- gli altri settori regionali coinvolti;
- eventuale valutazione di altri enti competenti al rilascio di autorizzazioni e pareri previsti dalla normativa vigente in relazione all'ubicazione del complesso ed alla tipologia degli interventi.

•
Dell'esito dell'incontro, nel quale si raccolgono indicazioni e suggerimenti, se ne fa atto in una apposita verbale.

L'Ente quindi procede alla redazione del piano nel rispetto:

- * delle normative di settore,
- * della coerenza con gli atti di programmazione regionale e con gli strumenti di pianificazioni esistenti;
- * della effettiva realizzabilità di quanto previsto;
- * della possibilità di aderire ad un sistema di ecocertificazione della gestione forestale
- * del progetto di fattibilità;
- * dei nuovi riferimenti tecnici.

Successivamente le ipotesi (bozze) del piano sono presentate in un incontro di consultazione con tutti i soggetti interessati alle scelte di gestione, ed in particolare gli altri enti interessati al rilascio di specifici pareri, nulla osta ed autorizzazioni, per raccogliere eventuali osservazioni ed integrazioni ed apportare le eventuali modifiche prima dell'iter di approvazione .

Con la consegna del piano di gestione da parte dei tecnici redattori, l'ente competente alla gestione adotta il piano e, secondo l'iter autorizzativo di cui all'art. 30, della l.r. 39/2000, lo trasmette:

- a Ente terre Regionali Toscane,
- all'ente competente in materia di vincolo idrogeologico (qualora non si tratti dell'ente medesimo), all'ente parco o all'organismo di gestione ai fini del nulla osta per i complessi ricadenti in tutto o in parte nell'ambito di un parco nazionale, regionale,
- alla Regione Toscana Settore tutela del mare e della natura ai fini del rilascio nulla osta per i complessi ricadenti in tutto o in parte nell'ambito di una riserva naturale ed ai fini della valutazione d'incidenza se per i complessi ricadenti in tutto o in parte nel sistema della Rete Natura 2000;
- ad ogni altra altra amministrazione competente al rilascio di autorizzazioni e pareri previsti dalla normativa vigente in relazione all'ubicazione del complesso ed alla tipologia degli interventi.

Il piano diventa efficace, acquisiti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta di cui sopra, in seguito alla comunicazione della verifica di conformità di Ente terre Regionali Toscane.

Eventuali modifiche del piano di gestione in corso di validità, sono approvate con le procedure previste dal medesimo art. 30 della l.r. 39/00.

DOCUMENTO DI VERIFICA (QUINQUENNALE)

Qualora, dopo cinque anni di validità del piano di gestione, o in casi di eventi aventi eccezionali, l'ente gestore riscontri una mancata efficacia delle scelte a suo tempo fatte col piano di gestione oppure una non attuabilità degli obiettivi, l'ente competente, procede alla trasmissione del documento di verifica quinquennale a Ente Terre Regionali Toscane che lo condividerà con la Regione Toscana - Settore Forestazione, Usi Civici e Agroambiente.

Tale documento di verifica è costituito da una relazione contenente:

- * analisi critica dei risultati della gestione del quinquennio pregresso con valutazione dei risultati di gestione;
- * analisi degli interventi previsti dal Piano di gestione per il quinquennio successivo.

L'obiettivo è quello di valutare la validità del piano di gestione al fine di avviare, di concerto con la Regione e con Ente Terre Regionali Toscane, procedure d'integrazione del piano o di revisione anticipata; procedure che seguiranno l'iter previsto dalla l.r. 39/00 e le prescrizioni dei riferimenti tecnici per il relativo adeguamento/modifica.